



COMUNICATO STAMPA

Epatite: l'alimentazione come strategia di prevenzione primaria e secondaria

Il Workshop di Economia e Farmaci in Epatologia alla sua quinta edizione affronterà il tema dell'impatto dell'alimentazione come strategia di prevenzione delle malattie del fegato

Milano, 7 giugno 2015 – In occasione di EXPO Milano 2015, il WEF-E si propone di dimostrare come con un modello evoluto di Sistema Sanitario, passando attraverso un tema quale la corretta educazione all'alimentazione, sia possibile costruire una strategia di prevenzione e quindi di risparmio nel medio-lungo periodo.

Dopo le prime quattro edizioni, in cui il Workshop di Economia e Farmaci in Epatologia ha esposto e puntualizzato come l'epatite virale, in particolare da HCV, sia una vera e propria emergenza in Italia, il 7 giugno presso il Palazzo Pirelli di Milano, il WEF-E affronterà l'impatto dell'alimentazione come strategia di prevenzione primaria e secondaria delle malattie del fegato, con particolare attenzione all'HCV.

I responsabili scientifici, **Antonio Gasbarrini**, professore ordinario di Gastroenterologia, e **Americo Cicchetti**, professore ordinario di Organizzazione Aziendale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, hanno voluto proseguire l'approccio **multidisciplinare** e **multistakeholder** iniziato nel 2011, che considera tutte le implicazioni cliniche, economiche, organizzative (per il SSN), sociali ed etiche delle malattie del fegato nel nostro Paese, per condividerle con il mondo scientifico e quello dei decisori. Questo lavoro ha generato oltre 10 pubblicazioni su riviste internazionali, nonché diversi incontri in cui scambiare esperienze e valutazioni, con le diverse Istituzioni nazionali, Ministero della Salute, AIFA, Istituto Superiore di Sanità, Società Scientifiche e Associazioni Pazienti.

WEF-E 2015 ha ottenuto il patrocinio di **EXPO Milano 2015**, **AIFA** (Agenzia Italiana del Farmaco), **EpaC Onlus** (associazione di pazienti epatopatici), **ISPOR Italy-Rome Chapter** (International Society for Pharmacoeconomics and Outcomes Research), **AIGO** (Associazione Italiana Gastroenterologi & Endoscopisti Digestivi Ospedalieri), **AISF** (Associazione Italiana per lo Studio del Fegato), **POLICLINICO GEMELLI**, **SIFO** (Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie), **SIED** (Società Italiana di Endoscopia Digestiva), **SIMI** (Società Italiana di Medicina Interna).

L'evento si svolgerà il 7 giugno presso la Sala Gaber di Palazzo Pirelli, sede storica di Regione Lombardia. Durante la prima parte della giornata verrà affrontata la tematica dell'impatto che l'alimentazione e lo stile di vita hanno sul benessere della persona. Obiettivo degli interventi della mattinata è dare un visione generale dell'importanza degli argomenti trattati. A tal proposito, WEF-E ha deciso di invitare personalità illustri nel campo della Bioetica, della Comunicazione, della Medicina e delle Istituzioni.

Nel pomeriggio il Workshop riprende le tematiche della mattina affrontando l'impatto che possono avere sulle malattie del fegato, con un approfondimento sull'efficacia,



COMUNICATO STAMPA

l'economicità e l'accettabilità dei PDTA in HCV, grazie agli interventi dei massimi esponenti italiani nel campo della gastroenterologia, epatologia ed economia sanitaria.

“Una nostra ricerca – afferma il **Presidente EpaC Ivan Gardini** – rivela che i malati di epatite hanno le idee poco chiare sulla corretta alimentazione da tenere durante la malattia e abbiamo notato che sono eliminati dalla dieta quotidiana alimenti e nutrienti specifici senza nessun motivo logico. Ciò grazie a informazioni lette su internet o tramandate con il passaparola. Non vi è dubbio che, insieme alla visita ambulatoriale, dovrebbe essere integrata anche una consulenza nutrizionale fornita da un dietologo professionista, per evitare inutili privazioni o eccessi dannosi per il fegato”.

“L’iniziativa del WEF, giunta alla quinta edizione in ambito epatologico – afferma il **professor Gasbarrini** – si è rivelata essere negli scorsi anni un importante momento di scambio di opinioni e di dati tra ricercatori di diversa estrazione scientifica, per offrire ai decisori istituzionali e agli stakeholder di sistema evidenze solide e coerenti con l’approccio dell’Health Technology Assessment. Oggi più che mai, con le numerose nuove molecole in commercio, realmente in grado di guarire i pazienti con HCV con tassi di risposta elevatissimi, il confronto interdisciplinare è ancor più cruciale, e si possono affrontare tematiche e aspetti della malattia e della cura in passato ritenute secondarie, una tra tutte l’alimentazione, che invece hanno anch’esse un ruolo determinante”.

In un momento storico delicato per l’epatologia mondiale, i riflettori sono puntati sulle molecole di nuova generazione che agiscono direttamente sul ciclo vitale del virus dell’epatite C. I decision-maker ed i policy-maker devono valutare attentamente i dati disponibili per istituire un fondo che finanzia i nuovi trattamenti, tanto attesi dai medici specialisti e soprattutto dai pazienti, ed il WEF-E, portatore delle voci di tutti gli stakeholder, può rivelarsi uno strumento di grande rilievo a tale scopo.

Il professor **Americo Cicchetti** aggiunge: “In passato il tavolo di lavoro WEF ha prodotto ottimi risultati che si sono rivelati molto utili per i decisori nell’ambito di provvedimenti sui nuovi farmaci. Anche oggi, con l’arrivo dei DAA anti-HCV di seconda generazione, il WEF-E può aiutare le Istituzioni italiane a prendere delle decisioni basate sulle evidenze, in particolare inerenti i costi delle nuove terapie e l’ottimizzazione delle risorse nell’ambito del tema dei PDTA e, soprattutto, la stima delle attuali necessità di investimento per garantire risparmi nel lungo periodo e salvaguardare la sostenibilità del sistema salute”.